

Due associazioni denunciano: ad Augusta la popolazione non saprebbe cosa fare in caso di incidenti

Sottomarini a propulsione nucleare "Ignorate procedure d'emergenza"

Un consigliere provinciale: nel siracusano le informazioni sono inesistenti



Il sommergibile nucleare americano vicino alle abitazioni di Augusta (gs)

AUGUSTA (SR) - L'aumento nel porto di Augusta di transiti e soste di sottomarini statunitensi a propulsione nucleare è stato denunciato dalla Campania per la smilitarizzazione di Sigonella e da Legambiente Sicilia. Sempre sulla presenza di sottomarini nella rada di Augusta, il consigliere provinciale Alessandro Acquaviva ha presentato un'interrogazione al presidente della Provincia regionale di Siracusa, nella quale ha chiesto di conoscere "se sono state attuate, dagli organi competenti, tutte le procedure finalizzate a garantire alla popolazione la conoscenza sui rischi radiologici presenti e sulle eventuali misure di emergenza da adottare in caso di incidente nucleare. L'art. 130 del decreto legislativo 230/95 -

aggiunge Acquaviva - prevede che le popolazioni che risiedono in prossimità degli impianti siano regolarmente aggiornate sulle misure di protezione sanitaria applicate, sulla natura e le caratteristiche della radioattività e sui effetti sulle persone e sull'ambiente, sul comportamento da adottare in caso d'incidenti e sulle autorità responsabili degli interventi di protezione e soccorso. Le informazioni su quanto accade nel siracusano sono invece inesistenti".

Che le preoccupazioni espresse dal consigliere Acquaviva siano fondate, cioè i reattori utilizzati per la propulsione di mezzi militari navali pongono seriissimi problemi di sicurezza, sono confermate da uno studio di Massimo Zucchetti (docente di Impianti nucleari al Politecnico di Torino), Francesco Iannuzzelli (PeaceLink) e Vito Francesco Polcaro (CNR). In detta nota gli studiosi affermano che: "I sottomarini nucleari sono inevitabilmente sistemi *accident prone*, ovvero possono subire vari tipi di incidenti, anche molto gravi, con frequenza note-

volmente maggiore rispetto ai sistemi nucleari civili".

"In campo civile esistono numerosi sistemi di sicurezza e di emergenza che sono obbligatoriamente presenti nel reattore nucleare, senza i quali l'impianto non ottiene il permesso di funzionamento da parte delle autorità preposte. Su un sottomarino, la presenza di questi sistemi è assai più contenuta, per ragioni di spazio, di peso e di funzionalità. Inoltre, essendo navili militari, i sottomarini nucleari sono soggetti all'approvazione e alla responsabilità esclusivamente delle autorità militari, notoriamente e costituzionalmente poco sensibili al problema dell'impatto ambientale dei loro armamenti e della salute di coloro che li adoperano. Di conseguenza ci ritroviamo col paradosso che reattori nucleari che non otterrebbero la licenza di esercizio in nessuno dei paesi che utilizzano l'energia atomica, circolano invece liberamente nei mari".

Il fisico Giuseppe Longo, dell'Università di Bologna, afferma che "le caratteristiche dei reattori civili e militari sono analoghe, ma su un mezzo navale non possono essere imbarcate pesanti schermature di cemento e calcestruzzo, né potrà essere sempre garantita nelle vicinanze un'adeguata assistenza in caso di incidente".

In caso di incidente grave ad un sommergibile oltre alla radioattività diffusa nell'atmosfera, si ha una estensione dello stesso fenomeno attraverso l'acqua, con imprevedibili effetti sull'ecosistema marino. Naturalmente, così come avviene in un impianto nucleare civile, esiste la possibilità di un surriscaldamento del nocciolo del reattore del sommergibile (per il mancato funzionamento del circuito di raffreddamento e finanche la fusione parziale o totale del nocciolo), incidente dalle conseguenze disastrose. "La fusione del nocciolo è un evento ipotizzato dai piani di emergenza di Taranto e La Spezia", rileva il fisico Antonino Drago dell'Università di Napoli. "Ciò provocherebbe un possibile cataclisma tipo maremoto, dovuto allo sfondamento dello scafo da parte del nocciolo che fonde o evapora a milioni di gradi, fondendo anche tutto ciò che incontra; si levarebbe una nube radioattiva che spazzerebbe larghe zone seminando morte, provocando un inquinamento del mare in proporzioni inimmaginabili, e in definitiva, attraverso le piogge, dell'acqua potabile e dei prodotti agricoli".

Giuseppe Solarino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cnr presenta sei progetti di ricerca sull'efficienza energetica è a Messina

ROMA - Farmaci biotech, energia da fonti rinnovabili, un atlante geotermico, tecnologie al servizio dell'efficienza energetica, pesca sostenibile e innovazione nel settore dei prodotti agroalimentari tipici: sono i sei progetti di ricerca con i quali il Consiglio Nazionale delle Ricerche (Cnr) punta sul Mezzogiorno. Li ha presentati lo stesso presidente del Cnr, Luciano Maiani, e sono in linea con i compiti del maggiore ente di ricerca italiano: "svolgere, diffondere, trasferire e valorizzare attività di ricerca in un ampio spettro di discipline".

Fra questi ce n'è uno sull'efficienza energetica. Guidato dall'Istituto di tecnologie avanzate per l'energia (Messina), punta a realizzare sistemi di trigenerazione avanzati, sistemi di accumulo basati anche su celle a combustibile e prototipi di veicoli a impatto zero.

PILLOLE

Trasportano rifiuti senza autorizzazioni: arrestati
MINEO (CT) - I Carabinieri di Palagonia hanno arrestato, in flagranza, i gelesi Roberto Alfieri, 35 anni pregiudicato, e V.S., 22 anni, per trasporto e smaltimento illecito di rifiuti speciali. I militari, in contrada Cucinella, hanno sorpreso i due uomini a bordo di un autocarro carico di materiale ferroso ed altri rifiuti, sprovvisto delle autorizzazioni. Agli arrestati sono stati concessi i domiciliari.

Progetto Legambiente di recupero per cavalli dopati
MESSINA - Saranno inseriti all'interno di un progetto sperimentale di recupero e riabilitazione per cavalli denominato "Galoppo Libero" i due cavalli dopati sottratti nei giorni scorsi alla malavita dalla gestura di Messina. I quadrupedi erano stati trasferiti nel maneggio comunale di Castell'Umberto. Galoppo Libero è un progetto sperimentale promosso dall'Osservatorio Regionale Ambiente & Legalità di Legambiente Sicilia e dall'Osservatorio Nazionale Ambiente & Legalità di Legambiente.

Caltanissetta, terzo giorno di sciopero dei netturbini
CALTANISSETTA - A Caltanissetta i netturbini sono al terzo giorno di sciopero e reclamano il pagamento dei salari di marzo. La protesta a oltranza ha provocato l'accumulo di rifiuti in strada e ieri la processione di Gesù Nazareno, in piazza Garibaldi, si è snodata tra i sacchetti di spazzatura.

Sequestrata area con rifiuti gestiti senza autorizzazioni
SAN GIOVANNI LA PUNTA (CT) - A San Giovanni La Punta, gli agenti della Polizia provinciale hanno individuato un'area in cui veniva effettuata la gestione di rifiuti in mancanza delle autorizzazioni previste dal Testo unico ambientale. Su un'estensione di circa 2 mila metri quadrati sono stati trovati sparsi, senza alcuna protezione del suolo, pneumatici fuori uso, parti di auto, rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche, carta e cartone, plastica, materassi e rifiuti indifferenziati. L'area è stata sequestrata ed il gestore denunciato alla magistratura.

Sicilia dichiarata zona infestata dalla Commissione europea

Domenica delle palme e punteruolo rosso

Coldiretti: flagello ambientale ed economico



ROMA - Quella del 2010 è stata la peggiore epidemia mai verificata in Italia per quanto riguarda gli attacchi alle palme da parte del punteruolo rosso, il coleottero originario dell'Asia che si è diffuso negli ultimi anni in Italia. È quanto afferma la Coldiretti che ha colto l'occasione della domenica delle Palme per ribadire "l'importanza di difendere una pianta che rappresenta un importante patrimonio ambientale delle città e delle campagne".

"Negli ultimi anni - sottolinea la Coldiretti - si contano decine di migliaia di abbattimenti, dovuti agli attacchi dell'insetto che hanno modificato in modo irreversibile il

paesaggio.

Un vero flagello che ha interessato il verde pubblico e privato in Sicilia, Campania, Calabria, Lazio, Liguria, Abruzzo e Molise. Il decreto ministeriale del 7/2/2011 che recepisce una decisione della Commissione europea relativa alle misure di emergenza per il controllo del Punteruolo rosso della palma (*Rhynchophorus ferrugineus*) prevede la classificazione del territorio, in base ad indagini ufficiali, in zone indenni, zone infestate, zone di contenimento, zone cuscinetto. Le azioni previste dai piani di azione - continua Coldiretti - possono comportare misure di intervento volte alla distruzione delle piante, ad interventi fitosanitari o a vincoli nella commercializzazione dei vegetali sensibili. I costi derivanti dall'applicazione delle misure previste gravano su proprietari o conduttori, a qualsiasi titolo, dei luoghi ove sono presenti piante sensibili ma le Regioni, per prevenire gravi danni ad economia, ambiente e paesaggio, possono stabilire interventi di sostegno connessi all'attuazione di tali misure. Vista l'importanza della problema, che interessa molti territori del nostro Paese, è importante quindi - conclude la Coldiretti - che le Regioni si attivino e prevedano interventi a sostegno delle imprese florovivaistiche colpite da questo parassita".

"I costi derivanti dall'applicazione delle misure gravano su proprietari e conduttori"

Il rapporto di Althesys sulle operazioni del 2010: valore pari allo 0,4% del Pil

L'energia verde ha prodotto benefici tra 24 e 32 miliardi

Per ogni euro di investimento almeno due tornano con effetti positivi

MILANO - È stato presentato presso la Camera di Commercio di Milano il rapporto "Irex annual report 2011" di Althesys, che ha cercato di mettere in evidenza i costi e i benefici dell'energia verde in un momento in cui per le energie rinnovabili il dibattito è molto acceso. I diversi interventi si sono espressi su "Energie Rinnovabili - Strategie e finanza delle imprese nella competizione internazionale". Ben 203 operazioni mappate nel 2010 e 12,3 miliardi di euro d'investimento, pari allo 0,4% del Pil italiano. L'analisi costi-benefici mostra un beneficio netto per l'Italia compreso tra il 24,3 ed il 32,3 miliardi di euro.

Tra gli ospiti anche l'ing Guido Bortoni, presidente dell'Autorità Energia & Gas, che nel suo intervento ha messo in evidenza che gli obiettivi del 2020 (17% quote rinnovabili nel consumo totale e 10% di bio carburanti nei trasporti) è frutto di un effetto leva rilevante tra un numeratore relativo alle quote di fonte rin-



novabile, che non è solo energia elettrica ma anche calore e bio carburanti, ed un denominatore relativo all'efficienza energetica che vuole un *pay back* molto positivo di ogni euro speso nelle rinnovabili, ma che non deve creare concorrenza tra le varie fonti ma deve creare specializzazione tramite il sistema delle aste e creare delle strutture tagliate su misura, monitorabili e tarabili in base alle necessità.

Anche il senatore Andrea Flutero della Commissione ambiente ha espresso il suo parere sull'efficienza e sulla ricaduta delle scelte degli incentivi che avevano bisogno di una revisione in quanto l'effetto bolla rischiava di fare crollare l'intero assetto e aveva dei costi insostenibili. Se è vero che un *exit strategy* era ne-

cessaria, in quanto non si doveva bloccare così in modo improvviso il terzo conto energia, è anche vero che l'autorità aveva il dovere di intervenire, nel momento in cui gli incentivi si stavano spostando su impianti di natura speculativa con impatti ambientali rilevanti.

La discussione della platea si è molto accesa, in quanto i numeri del settore vogliono che solo una piccola parte è andata in investimento speculativo ed il decreto, non tenendo conto dei pareri della Commissione, ha posto dei problemi a chi da anni investiva con reali imprese e posti di lavoro ed in più ha dato la sensazione della inaffidabilità del sistema Paese.

Monica Basile
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Platea critica verso l'annunciato blocco del sistema degli incentivi